

3

Il Servizio Sanitario Provinciale: struttura, organizzazione e spesa

3.1 L'assetto istituzionale e organizzativo del settore sanitario provinciale

La Provincia autonoma di Trento è dotata di una speciale autonomia legislativa e amministrativa che la differenzia dalle altre regioni a statuto ordinario e che le garantisce la possibilità di gestire in modo autonomo anche il Servizio sanitario provinciale.

La legge provinciale 1 aprile 1993, n. 10 ha conferito al Servizio sanitario provinciale l'assetto ^[1] rappresentato nella Figura 3.1.

FIG. 3.1 Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario provinciale



^[1] Va segnalato che è in corso di approvazione da parte del Consiglio provinciale una nuova riforma del Servizio sanitario trentino che, con legge provinciale è finalizzato a ridefinire le coordinate della "Tutela della salute in provincia di Trento" provvedendo, in particolare:

Il Dipartimento politiche sanitarie assicura – attraverso le attività esercitate dai servizi e dagli uffici in esso incardinati – supporto alla Giunta provinciale per l'esercizio delle funzioni di *indirizzo, programmazione, finanziamento e controllo* assegnate dalla legge.

La responsabilità di assicurare *l'espletamento delle attività e l'erogazione delle prestazioni di prevenzione, cura, riabilitazione e medicina legale proprie del servizio sanitario provinciale* è assegnata a un'unica azienda sanitaria (Azienda provinciale per i servizi sanitari – APSS) ^[2] che si articola in 13 distretti sanitari che comprendono, a loro volta, un numero variabile di comuni con bacini demografici diversificati.

Da sempre il rapporto tra la Provincia e l'APSS è improntato a una piena e completa collaborazione nel rispetto delle reciproche competenze di indirizzo, programmazione, verifica e finanziamento in capo all'Assessorato competente e, rispettivamente, di gestione operativa riservata all'APSS: per la gestione dei rapporti è stato definito, negli anni, un articolato sistema di programmazione, valutazione e rendicontazione.

I servizi sanitari sul territorio provinciale sono erogati dalle strutture dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per il 96%; il restante 4% dei servizi è assicurato da strutture esterne, pubbliche e private, accreditate.

Tramite l'accreditamento di strutture già autorizzate all'esercizio, la Provincia ammette le strutture con determinati standard di qualità a operare per conto del Servizio sanitario provinciale e, con le stesse, l'Azienda intrattiene specifici rapporti contrattuali (definendo le tipologie qualitative e quantitative del servizio) improntando la propria relazione con dette strutture alla cooperazione e non alla competizione rendendo possibile, in questo modo, lo sviluppo integrato – dei processi d'assistenza e tecnico-amministrativi – necessario alla sostenibilità e al potenziamento del Servizio sanitario provinciale.

-
- a precisare funzioni ed ambiti di attività e responsabilità degli attori del sistema (cittadini, Governo provinciale, Azienda sanitaria, enti locali, volontariato...);
 - a semplificare l'assetto organizzativo dell'unica Azienda sanitaria (con sole tre articolazioni organizzative fondamentali: dipartimento di prevenzione, distretti sanitari, servizio ospedaliero provinciale);
 - a ricalibrare gli ambiti territoriali dei distretti sanitari (riduzione a quattro);
 - a potenziare l'integrazione dei servizi sanitari con i servizi sociosanitari e sociali, migliorando l'accessibilità.

^[2] Nel momento storico di trasformazione delle unità sanitarie locali in aziende sanitarie, il legislatore nazionale ha scelto di introdurre il concetto di "azienda" per rimarcare la necessità che la programmazione, l'organizzazione e la gestione del servizio sanitario di dotassero di strumenti tipici delle aziende (piani strategici, contabilità economico-patrimoniale, controllo di gestione, valutazioni e modelli per la qualità): le indicazioni della Provincia autonoma di Trento nei confronti dell'APSS sono indirizzate a questo orientamento.